

# Le serie storiche e le acquisizioni recenti del Museo Sardo di Antropologia e Etnografia: ricerca, didattica e divulgazione

Marco Sarigu

Giovanni U. Floris

Rosalba Floris

Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, Università degli Studi di Cagliari, Museo Sardo di Antropologia ed Etnografia, Cittadella Universitaria, SS 554, Km 4,500. I-09042 Monserrato (CA). E-mail: msarigu@unica.it; floris@unica.it; rfloris@unica.it

## RIASSUNTO

Il Museo fu fondato nel 1953 dal medico antropologo Carlo Maxia, contemporaneamente all'Istituto di Antropologia come museo ad esso annesso. La sede storica era ubicata nel centro di Cagliari mentre ora si trova nella Cittadella Universitaria di Monserrato. Dalla fondazione del museo e sino alla fine degli anni '70 Maxia raccolse reperti relativi alla preistoria e alla protostoria sarda, promosse eventi internazionali, stabili contatti culturali grazie ad un'intensa attività di viaggiatore, visitando Africa, Australia, America Latina, Asia da cui riportò ampia documentazione. Pubblicò svariati lavori su aspetti paleobiologici, patologici e culturali della Sardegna. Tra le collezioni spiccano quella osteologica e quella di abiti tradizionali. La prima si è arricchita nel tempo, grazie all'impegno degli scriventi, ed è ora punto di riferimento per ricercatori italiani e stranieri. Sono in atto collaborazioni nazionali ed internazionali e partecipazioni a progetti multimediali.

Parole chiave:

Antropologia, Sardegna, paleobiologia, paleopatologia, ricerca interdisciplinare.

## ABSTRACT

*The time series and the recent acquisitions of the Sardinian Museum of Anthropology and Ethnography: research, teaching and dissemination.*

*The museum was founded in 1953 by medical anthropologist Charles Maxia. The historic site was located in the center of Cagliari and is now in the University Campus of Monserrato. Since the founding of the museum until the end of the 70s Maxia collected artifacts relating to the prehistory and early history of Sardinia. He promoted international events and established cultural contacts: he visited Africa, Australia, Latin America, Asia. He published several works on paleobiologic and pathological aspects of Sardinian people. The bone collection and that of traditional clothing are among the most important. The first has been enriched over time and is now a reference point for Italian and foreign researchers. The museum collaborates with national and international organizations and is involved in several multimedia projects.*

Key words:

*Anthropology, Sardinia, paleobiology, paleopathology, interdisciplinary research.*

Il Museo Sardo di Antropologia ed Etnografia, venne fondato nel 1953 dal Prof. Carlo Maxia (18/02/1908) allora Straordinario di Antropologia presso l'Università degli Studi di Cagliari.

La sede storica si trovava nel centro storico di Cagliari mentre attualmente la nuova sede si trova presso la Cittadella Universitaria di Monserrato (CA). Attualmente fa capo al C.I.M.A.S. Centro Interdipartimentale dei Musei e dell'Archivio Storico.

Negli anni '60 e '70 Maxia raccolse numerosi reperti relativi alla preistoria e alla protostoria sarda e promosse eventi internazionali su temi come il megaliti-

simo e l'astroarcheologia fondando il Centro Internazionale Studi Sardi, l'Associazione Culturale Franco-Sarda e il Centro di morfologia Dentale "Siro Taviani". Negli anni Maxia stabilì importanti contatti anche grazie ad un'intensa attività di viaggiatore, visitando Africa, Australia, America Latina, Asia e riportando da quei viaggi abbondante documentazione in diapositive e film. Pubblicò oltre trecento lavori indagando su aspetti patologici, paleobiologici e culturali della Sardegna. Tra le varie collezioni da lui iniziate spiccano quella osteologica e quella di abiti tradizionali. La prima in particolare si è arricchita nel tempo ed è oggi

punto di riferimento per gli attuali ricercatori sardi e per molti ricercatori italiani e stranieri interessati alla paleobiologia della Sardegna.

Il museo racchiude numerosi reperti e campioni di carattere etnografico e biologico relativi ai Sardi.

Questi sono distribuiti in diversi spazi espositivi: l'ingresso ospita arredi tipici sardi, una collezione di stampe d'epoca riproducenti abiti tradizionali e copie di "bronzetti" dell'artista Franco D'Aspro.

La sala maggiore ospita la collezione di abiti tradizionali della Sardegna e oggetti di valore etnografico relativi al mondo agricolo e pastorale. Gli abiti, recuperati nel tempo dal Prof. Carlo Maxia in diverse aree della Sardegna attraverso acquisti e donazioni, risalgono alla fine del XIX secolo/inizi del XX secolo. Questi sono stati e sono oggetto di studio per quanto riguarda la foggia, i tessuti, i ricami, le tecniche tintorie tradizionali. Gli abiti sono stati oggetto di mostre quali Sestos (Ex-ma, Cagliari), Bistiris e Bistimentas (Pula), Bistiris e prendas (Cagliari), Matrimonio Selargino (Selargius), Fili di Arianna (Cagliari), esposizione al THotel (Cagliari), Mostra sulla Tintura Naturale (Cagliari).

Nel corridoio sono esposti ex-voto lignei, accuratamente restaurati, provenienti dalle chiese S. Palmerio e S. Serafino (Ghilarza, Sardegna centrale) che documentano patologie legate all'attività agricola. Una piccola saletta ospita dagli anni 70 due mummie ricevute dall'istituto di medicina Legale: si tratta di una donna adulta, proveniente dalla chiesa di San Francesco (Floris et al., 2005) e di un uomo anziano, proveniente dalla Basilica di Bonaria su cui vengono attualmente fatte ricerche di tipo interdisciplinare.

La sala centrale ospita l'anima del Museo: una collezione scheletrica umana predisposta a scopo didattico e una collezione paleopatologica. La maggior parte dei reperti trova collocazione nel deposito-laboratorio situato nei nuovi locali al piano terra. Fanno parte della collezione osteologica reperti di "proprietà" del Museo e serie in affido da parte della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano. Attualmente sono presenti 116 serie scheletriche con 11834 reperti catalogati, mentre migliaia di reperti sono in corso di catalogazione. Sono riferibili alla Preistoria e Protostoria sarda ed alle epoche Fenicia, Punica, Romana, Medievale e Moderna. I reperti scheletrici provengono da siti archeologici sardi, da interventi di ristrutturazione di chiese e cimiteri e da scambi con altri Enti di ricerca. Tra i reperti spicca una calotta cranica con triplice trapanazione in vita (Cosu & Maxia, 1951-1952) e un tratto di colonna vertebrale ossificata di notevole rilievo (Sarigu et al., 2011). I reperti scheletrici costituiscono una preziosa banca di materiale biologico solo parzialmente studiato: seguendo le linee di ricerca dei vari periodi si è prestata particolare attenzione alla morfologia e alle misure craniche, successivamente ai caratteri epigenetici per entrare solo più tardi nelle linee di ricerca riguardanti

la ricostruzione delle abitudini di vita attraverso l'analisi dei marcatori di stress occupazionale e delle paleopatologie, in particolare la pratica della trapanazione cranica sul vivente osservate in precedenza solo come casi isolati.

Queste linee di ricerca sono accompagnate da attività di recupero di documentazione grafica, fotografica e cinematografica inerente le collezioni scheletriche con particolare riguardo per le serie preistoriche ancora da indagare. La collezione di diapositive Maxia ammonta a circa 25000 pezzi.

Altre ricerche di tipo paleonutrizionale sulle popolazioni antiche sono state effettuate mediante la tecnica degli isotopi del  $^{13}\text{C}$ ,  $^{15}\text{N}$  e degli elementi in traccia (Lai et al., 2007).

Attualmente la ricerca paleobiologica viene condotta sui seguenti siti:

- "S'Ormu e S'Orku" Arbus VS, Mesolitico ; "Ganni" Maracalagonis CA, Eneolitico (Cultura Monte Claro);
- "Sa Costa is Crus" Settimo San Pietro CA, Eneolitico (Cultura Monte Claro);
- "Corti Beccia" Sanluri VS, Eneolitico (Cultura Monte Claro);
- "Bingia 'e Monti" Gonnostramatza OR, Eneolitico - Bronzo (Campaniforme, Bonnannaro, S.Iroxi), (Floris et al., 2011);
- "Su Cungiareddu de Serafini" Tanì CI, Eneolitico - Bronzo (Bonnannaro);
- "Othoca" Santa Giusta OR, Epoca Fenicia;
- "Bithia" Teulada CA, Punico - Romano; "Su Fraigu" Serramanna CA, Punico - Romano.

Un punto forte del Museo Sardo di Antropologia ed Etnografia è la didattica: infatti questo fornisce supporto per le lezioni della laurea triennale in Scienze Naturali, Scienze della Terra e magistrale in Scienze della Natura, Scuola di Specializzazione in Archeologia.

Inoltre vengono svolti tirocini facoltativi e obbligatori da parte di studenti di Atenei italiani e stranieri (programma Erasmus,), sperimentazioni per tesi di laurea, collaborazioni studentesche e convenzioni con Scuole di ogni ordine e grado per visite guidate e laboratori extrascolastici. Alcuni tirocini vengono svolti presso il laboratorio-deposito del museo.

In particolare il Museo è stato ed è attualmente interessato a progetti di orientamento, divulgazione e didattica quali: Unica Open Day (orientamento studenti di Ateneo), Scienza-Società-Scienza (divulgazione della scienza), Cagliari Monumenti Aperti, "Arte e Scienza" Goni; Settimana della cultura Scientifica a partire dalla prima edizione.

Un piccolo spazio è riservato alla collezione di riproduzioni dei principali Ominidi fossili e Pongidi attuali (calchi e scheletri) che documentano l'evoluzione biologica umana.

Recentemente Il Museo Sardo di Antropologia e Etnografia ha partecipato e collabora nei seguenti progetti multimediali:

- Anthroponet (Censimento del materiale scheletrico

online) (v. sito web 1) (Lodde et al., 2008);

- Michael (Multilingual Inventory of Cultural Heritage in Europe) (v. sito web 2);

- Sardoia (Biblioteca Tematica Digitale) (v. sito web 3);

- Global History of Health Project (v. sito web 4);

Sebbene piccolo, il nostro Museo vanta collaborazioni Nazionali ed Internazionali con diverse strutture di ricerca. Tra le strutture nazionali citiamo:

- Università degli Studi di Milano e LABANOF; Università di Chieti - Pescara (Museo Universitario);

- Università degli Studi di Pisa (Divisione di Paleopatologia);

- Università degli Studi di Sassari - Dip. Di Scienze Biomediche; Soprintendenza Archeologia per le Province di Cagliari e Oristano e Nuoro e Sassari; Presidio Policlinico di Monserrato" Laboratorio di Diagnostica per immagini";

- CCB, Centro Conservazione Biodiversità, Enti locali della Sardegna.

Tra quelle internazionali: University of South Florida (Department of Anthropology) ; University of York (Department of Archaeology); University of Glasgow (Department of Archaeology); Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology; Cambridge University.

## BIBLIOGRAFIA

COSSU D., MAXIA C., 1951-52. *Cranio dell'epoca nuragica con segni di trapanazione sincipitale in vita: studio anatomico-radiografico*. Istituto Italiano di Antropologia, Roma.

FLORIS R., FLORIS G., NURCHI V.M., ARGOLAS A., COINU G., 2005. The Mysterious mummy of Cagliari. *Bollettino della Società italiana di Biologia Sperimentale*, 80(1): 338- 340.

FLORIS R., SONEDDA E., SARIGLI M., LAI L., 2011. *Analisi antropologica degli inumati della sepoltura pluristratificata di Bingia e Monti (Gonnostramatza - OR - Sardegna): i primi risultati*. Abstract XIX Congressi dell'Associazione Antropologica Italiana.

LAI L., TYKOT R. H., BECKETT J. F., FLORIS R., FONZO O., USAI E., MANUNZA M.R., GODDARD E., HOLLANDER D., 2007. *Interpreting stable case studied on Sardinian prehistory*. In: M. D. Glascock, R.J. Speakman and, R.S. Popelka-Filcoff (eds.), *Archaeological Chemistry. Analytical Techniques and Archaeological Interpretation*. American Chemical Society, pp. 114-136.

LODDE M., LAI L., FLORIS R., USAI E., FLORIS G.U., MARINI E., 2008. Progetto Anthroponet. Archivio informatizzato del materiale scheletrico umano preistorico, protostorico e storico della Sardegna. *International Journal of Anthropology*, num. spec.: 231 - 237

SARIGLI M., FLORIS G.U., FLORIS R., 2011. *Museo Sardo di Antropologia ed Etnografia: un caso di Spondilite Anchilosante in Sardegna*. Abstract XIX Congressi dell'Associazione Antropologica Italiana. Asti

### Siti web (accessed 17.06.13)

1) Anthroponet

Censimento del materiale scheletrico online  
[www.anthroponet.it](http://www.anthroponet.it)

2) Michael

Multilingual Inventory of Cultural Heritage in Europe  
[www.michael-culture.eu/](http://www.michael-culture.eu/)

3) Sardoia

Biblioteca Tematica Digitale  
[www.sardoia.eu](http://www.sardoia.eu)

4) Global History of Health Project

[global.sbs.ohio-state.edu](http://global.sbs.ohio-state.edu)